

COMUNICATO STAMPA

Evento espositivo virtuale

OGNI GIORNO È PASQUA. SALVATORE ACCOLLA, UN OUTSIDER FRA LE PIETRE DELLA MAGNA GRECIA

Con una suggestiva esposizione dedicata a Salvatore Accolla, la Fondazione Credito Bergamasco riassume il senso dell'intera esistenza e del profondo itinerario d'arte di un artista outsider di grande talento.

Bergamo, 8 maggio 2020 – Non si fermano le attività espositive e culturali che Fondazione Creberg aveva programmato per l'anno 2020, secondo nuove modalità compatibili con l'emergenza sanitaria in corso e con le restrizioni che ci vengono imposte nella vita di tutti i giorni.

La Fondazione Credito Bergamasco aveva organizzato - in collaborazione con il Laboratorio Artisti Outsider e il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia - una mostra dedicata a Salvatore Accolla presso il Centro Culturale San Bartolomeo di Bergamo dal 10 al 24 maggio 2020 e presso il M.A.C.S. di Romano dal 25 luglio al 6 settembre.

A causa delle restrizioni sanitarie attuali è stata realizzata una **visita virtuale alle opere in mostra, resa disponibile al pubblico on-line il giorno 9 maggio alle ore 11.00** – in corrispondenza della data a suo tempo prevista per l'inaugurazione – attraverso la newsletter e i canali *social* (Youtube, Facebook e Instagram) di Fondazione Creberg. È una straordinaria opportunità per ammirare, in una modalità diversa, opere d'arte di grande valore qualitativo e per approfondire l'intenso percorso esistenziale – segnato dalla malattia e dal dolore – di un artista relegato in una posizione di marginalità sociale.

Salvatore Accolla nasce nel 1946, in una zona povera di Siracusa; al rientro dalla Germania, dove si è recato per motivi lavorativi, viene ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Siracusa a causa di una delusione amorosa. Salvatore rimane in manicomio per vent'anni, quando esce fatica a riconoscere il mondo che lo circonda e a trovare un suo proprio posto. La propensione alla pittura, coltivata anche all'interno dell'ospedale psichiatrico, porterà in seguito un giovane psichiatra ad allestire una sala di pittura all'interno dell'istituto, permettendo anche agli altri internati di potersi esprimere artisticamente. Definitivamente dimesso, Accolla realizza le sue opere a ritmi vertiginosi e le vende per strada.

Il linguaggio e lo stile di Salvatore Accolla sono ben definiti, così suoi da costituire in sé una firma, un pittore molto raffinato, tanto da sembrare formato artisticamente in un ambiente colto, nonostante abbia frequentato solo le scuole elementari e non abbia mai preso alcuna lezione di disegno o di pittura. Le 52 opere in mostra sono realizzate dall'artista tra il 2001 e il 2004 con la tecnica dello smalto su cartoncino, le dimensioni sono 50 x 70 cm o 70 x 50 cm.

Tutta la vita dell'artista è scandita da questo ritmo del fare: migliaia di disegni realizzati, migliaia di tele dipinte. Migliaia di poesie. Poesie rese in lingua siciliana e con una scrittura degna di un alfabeto assirobabilonense. Sostenitore sincero della povertà materiale. Grande nella sua semplicità. Semplice nella sua grandezza. Un artista fuori norma.

«Accolla ha assorbito dal suo tempo, dal suo paesaggio, dalla sua città, dai suoi viaggi, dalle sue avventure e dalle sue disavventure... Insomma, da tutta la sua storia di vita» spiega Daniela Rosi, presidente del LAO, Laboratorio Artisti Outsider, e curatrice della mostra, *«Non si può dire per questo che Accolla sia un uomo povero. È un uomo che teorizza, Non credo di aver mai conosciuto nella mia vita un uomo più ricco di Accolla, un uomo che ha tutto perché è riuscito a ridurre al minimo estremo le sue esigenze, facendo dell'arte una delle sue poche e irrinunciabili necessità.»*

In occasione della mostra virtuale "Ogni giorno è Pasqua" Salvatore Accolla ha dedicato una poesia intitolata "Una rosa per Bergamo" che verrà pubblicata sui canali social della Fondazione Creberg durante il periodo di mostra.

«Con le sue parole, la sua testimonianza e la sua pittura, Accolla ci invita a concentrare la nostra attenzione su valori importanti e su aspetti essenziali della vita, non disperdendoci in molteplici attività e in mille rivoli che sovente la inquinano - rendendola vacua e irrilevante - attraverso falsi ideali, inutili idoli, vuoti pensieri» dichiara Angelo Piazzoli, Segretario Generale della Fondazione Credito Bergamasco e curatore della mostra. *«Il riferimento alla Pasqua va inteso nel senso della necessità di avere consapevolezza dell'unicità e della irripetibilità dell'esistenza – connotata come "passaggio" (a sua volta, sommatoria di quotidiani passaggi esperienziali) – prendendo coscienza del valore inestimabile dei minuti, delle ore, dei giorni, per ciascuno dei quali essere grati, riconoscenti, festosi.»*

«Non c'è un solo dipinto in questa mostra – prosegue Piazzoli - che non sia denso di simboli e di significati reconditi, immediatamente percepibili dall'osservatore accorto; trovo sorprendente la profondità del pensiero e, nel contempo, l'elevata qualità artistica dell'autore che si caratterizza per notevoli doti tecniche (frutto di una applicazione maniacale), per rilevante capacità nell'uso del colore e degli accostamenti, per raffinato senso della composizione, per originalità di soluzioni; le sue opere, come ben sottolinea Daniela Rosi, ci appaiono come una originale e personale metabolizzazione di tutto il Novecento.

Il nostro Progetto Outsider ha come obiettivo il sostegno e la promozione di artisti, che si trovano in una posizione di marginalità sociale, definiti nella nomenclatura internazionale come artisti outsider, vivendo situazioni di bisogno, di solitudine, di malattia. Questa esposizione – ricca di fascino e di suggestioni – rappresenta il giusto tributo ad un pittore di talento, costituendo l'occasione per diffondere una cultura antistigma.»

Il giorno 26 luglio - data in cui si sarebbe inaugurata la seconda tappa della mostra presso il M.A.C.S. di Romano di Lombardia - **verrà pubblicato sul sito della Fondazione Credito Bergamasco il catalogo dell'esposizione in versione web**; le pubblicazioni cartacee saranno poi distribuite secondo modalità che saranno comunicate a tempo debito.

Come spiega Mons. Tarcisio Tironi, direttore del M.A.C.S. di Romano di Lombardia e curatore della mostra *«Il grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar (1905-1988) in questo passo dà voce a Cristo stesso, così: «Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della mia Risurrezione non riposerà finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la tomba dell'ultima creatura. La solennità della Pasqua è narrata e celebrata da una mirabile eredità artistica, musicale, letteraria, filosofico-teologica e spirituale-tradizionale che non può esaurirsi in una "festa di primavera".»*